

Leggi e contratti filo diretto con i lavoratori

Insufficiente tutela del lavoratore nelle piccole aziende Cassa integrazione e lavoro festivo

Caro U rita, alla Coroner dell'Altenka di Palestrina... I risultati dell'indagine che il Consiglio di zona CGIL...

Il sembra superfluo che i termini al corrente delle condizioni in cui ci troviamo a lavorare per cui vi espongo solo il mio caso...

VENANZIO CERVETTA per il Consiglio di fabbrica dell'Altenka (Palestrina - Pavia) Prendiamo innanzitutto atto della positiva conclusione del primo problema.

GIANNI BERRETTA (Cornaredo - Milano) La tua lettera e le vicende che hai trascorso dimostrano come anche nelle piccole aziende sia necessario rafforzare la presenza del movimento sindacale...

Indagine, per il 1975, sulle cosiddette occupazioni «occulte»

Ino studiate su due a Ferrara si è dedicato a un «lavoro nero»

I risultati dell'iniziativa promossa dal Consiglio di zona del sindacato discussi in un convegno - La ricerca protrattasi per otto mesi - Il reddito familiare composto da più redditi «secondari» - I problemi della riconversione produttiva e quelli della mobilità dei lavoratori

DAL CORRISPONDENTE

FERRARA, 14 novembre I risultati dell'indagine che il Consiglio di zona CGIL-CISL-UIL di Ferrara ha condotto sull'attività lavorativa degli studenti hanno fatto molto discutere. Se ne è occupato nei giorni scorsi il convegno su «Occupazione giovanile e mercato del lavoro»...

Con due relazioni la commissione territorio-occupazione del Consiglio di zona ha presentato il quadro inaspettato che è uscito dalla ricerca di oltre otto mesi condotta negli istituti medi superiori del Comune di Ferrara in collaborazione con la facoltà di Magistero, l'Università, gli assessorati alla Pubblica Istruzione del Comune e della Provincia.

Il campione è attendibile (circa un quarto del totale e 10.611 iscritti agli Istituti superiori di Ferrara) e il fenomeno è più vasto del previsto. E non si deve confondere questa cosa come una indagine sugli studenti in quanto tali; il

Otto «clochards» uccisi a Parigi in tre mesi

PARIGI, 14 novembre Il piccolo mondo dei «clochards» parigini che baraganzano nel quartiere della Place d'Alsace (XII «arrondissement»), celebra per il suo «menorah» il terzo anniversario in preda al panico: un misterioso assassinio si accanisce sui «barboni» facendoci sapere che la polizia che gli è stata caccia invano da qualche tempo.

Al «mostro», come lo chiamano, i «clochards» attribuiscono otto atroci delitti commessi in meno di tre mesi, cioè dal 2 agosto scorso quando uno dei loro, «Baldo», di età ed origine sconosciute, venne trovato morto, «rivelato di coltellate».

Nella giornata di oggi gli assistiti dall'INAM rischiano di dover pagare le visite oppure di trovare gli ambulatori chiusi. Nei giorni scorsi, infatti, l'Ente assistenziale aveva dichiarato di non essere in grado di pagare i medici mutualistici in seguito a difficoltà finanziarie.

Il sindacato sta entrando nel merito della questione, che deve essere governata e gestita di fronte ad un processo di riconversione e ristrutturazione guidato da un'impresa che ha scelto la politica industriale. Ma i lavoratori sono per la mobilità?

Il reddito familiare risulta dunque composto da più redditi «secondari» (oltre a quello sicuro che viene di solito dal capofamiglia), derivanti da lavori spesso precari e discontrollati e in quanto tali in larga misura non rilevati. Ad essere occupati in modo stabile sono solo gli uomini della classe operaia e della misera inferiore le donne non sposate, mentre le forme di occupazione precaria si vanno moltiplicando tra i giovani, le donne sposate, e gli anziani.

«Nella relazione del gruppo di lavoro, dunque, la famiglia viene descritta con le caratteristiche fondamentali: come «camera di compensazione dei redditi» da una parte e di «cassa di risparmio» dall'altra.

Il reddito familiare risulta dunque composto da più redditi «secondari» (oltre a quello sicuro che viene di solito dal capofamiglia), derivanti da lavori spesso precari e discontrollati e in quanto tali in larga misura non rilevati.

Ad essere occupati in modo stabile sono solo gli uomini della classe operaia e della misera inferiore le donne non sposate, mentre le forme di occupazione precaria si vanno moltiplicando tra i giovani, le donne sposate, e gli anziani.

«Nella relazione del gruppo di lavoro, dunque, la famiglia viene descritta con le caratteristiche fondamentali: come «camera di compensazione dei redditi» da una parte e di «cassa di risparmio» dall'altra.

«Un convegno metodologico come il nostro - ha detto Alessandro Segnali, direttore dell'Istituto italiano di medicina sociale, nel concludere i lavori - rischia di non fare il minimo emerso dal convegno «Metodi per la rivelazione dei rischi oncogeni nell'ambiente di lavoro», svolto in questi giorni in un aula della Regione alla presenza del sottosegretario al ministero del Lavoro, Cristoforo, dell'assessore regionale alla Sanità, Turci, e del direttore dell'Istituto superiore di Sanità, Prof. Pocherchi, è drammatico: nessuno sa dove sia il problema delle cose, qual è il potenziale cancerogeno dei centomila-duecentomila nuovi prodotti chimici, metalli e immessi ogni anno sul mercato dall'industria, in particolare dall'industria petrolchimica».

Certo è che la lista dei composti oncogeni è destinata ad allungarsi notevolmente: la fabbrica - si pensi a Seveso, a Taranto, a Magenta, a Cirié - sotto forma di inquinamento di aria e di acqua, ma anche di beni di consumo e di farmaci, di prodotti nicotinic (usato nella terapia e nella profilassi della tubercolosi), diffonde e produce i suoi prodotti chimici e sostanze, che da tempo è riuscito essere agenti di cancerogeni professionali come sale, cemento, amianto, uranio, petrolio, benzolo, arammina eccetera, i composti organici (cloruro di vinile), tra i quali i monomeri usati nell'industria plastica (stirene, ossido di stirene, acrilonitrile e così via), polimeri, propilenti e proteine del petrolio.

Si punta dunque, come è logico, all'individuazione di nuovi fattori oncogeni, dal momento che le indagini epidemiologiche - siano esse retrospective o prospettive - hanno il gravissimo limite di richiedere che il tumore abbia già superato il periodo di latenza.

E' chiaro che resta, a fronte, il problema di coordinare e programmare la ricerca e di saldarla alle lotte per il diritto alla salute portate avanti nelle fabbriche e nei Paesi.

In questo senso si sono mosse le rivendicazioni sindacali che ora in fase di conclusione l'indagine nazionale sul cloruro di vinile promossa dalla FULC e che ha coinvolto seimila lavoratori esposti e la creazione in Emilia-Romagna, come ha ricordato l'assessore regionale Turci, di 33 servizi di base di medicina del lavoro, distribuiti sul territorio e coordinati dall'Istituto regionale di sicurezza sociale «Ramazzini», i quali in un biennio hanno analizzato le condizioni ambientali e di lavoro di centinaia di fabbriche (tessili, alimentari, metalmeccaniche, grafiche, chimiche e ceramiche), individuando così «le mappe del rischio» e modificando in larga misura, con l'introduzione di misure di sicurezza, quali l'adozione di sistemi di lavorazione completamente chiusi, la sostituzione di qualche sostanza nociva utilizzata e misure protettive personali, le situazioni negative esistenti.

Convegno progettuale - Le possibili tematiche proposte - dopo un'analisi delle esperienze e degli inconvenienti dell'anno scorso - sono state le seguenti: scuola e istituzioni culturali oggi; decentramento, riqualificazione e

Benchè da tempo si sappia che l'80-90 per cento dei tumori dell'uomo è dovuto a cause presenti nell'ambiente e di lavoro, in questi anni consolidati (che esemplare a questo proposito la storia del cloruro di vinile che, prodotto nel dopoguerra, fu classificato cancerogeno soltanto nel '70 ossia vent'anni dopo) hanno fino a questo momento impedito che si procedesse seriamente in questi studi: la situazione - è stato ampiamente detto al convegno - non permette più la politica di «aspettare e vedere», così come si deve far piazza pulita di un atteggiamento rinviatario e fatalistico di fronte all'enorme numero di nuovi prodotti: da saggiare, incrinando, invece, subito dagli agenti che sono usati in quantità maggiore nelle fabbriche.

Una delle difficoltà maggiori è certo, oltre ad approntare in laboratorio, il più fedelmente possibile, le condizioni espositive nelle quali si trovano gli operai in fabbrica: certo restano al riguardo molti problemi da superare, ma non tiene conto della grave situazione del momento ha voluto proclamare per oggi una astensione dal lavoro. A Milano un'associazione collegata all'AMMM (associazione medici mutualistici milanesi) ha dichiarato che da oggi gli assistiti dovranno pagare le visite: invece, sempre nel capoluogo lombardo, il sindacato medici mutualistici (sezione della FIMM; Federazione italiana medici mutualistici) ha approvato un documento che si limita a proclamare lo sta-

Dal consiglio direttivo riunito a Venezia

Chiesto un aumento dei finanziamenti per la Biennale

Le attività del '77 potrebbero essere bloccate - Le questioni del regolamento interno, dell'Archivio storico e del Convegno progettuale

VENEZIA, 14 novembre Il Consiglio direttivo della Biennale ha affrontato, ieri sabato, un'intensa giornata di discussione - protrattasi fin nella tarda serata - sui problemi del funzionamento e della ristrutturazione dell'Ente, sull'Archivio storico delle Arti contemporanee, sul prossimo convegno progettuale e sul finanziamento delle sue attività.

La riunione è stata vivace e proficua su tutti i punti e si è conclusa con impegni unanimi che si possono così riassumere. Ristrutturazione - Il Consiglio ha ascoltato i rappresentanti della Confederazione sindacale unitaria i quali hanno sottoposto i problemi che si pongono all'Ente in vista dell'imminente applica-

zione della legge 70 sulla riorganizzazione e il trattamento del personale dipendente dagli enti pubblici, fra cui è espressamente indicata anche la Biennale. Gli impegni, entro novembre, l'approvazione di un regolamento interno e, entro la fine dell'anno, di una giunta organica e di un mansionario. Questo permetterà finalmente alla Biennale di funzionare in modo normale, di avere una struttura meno precaria e più adeguata ai nuovi compiti istituzionali, di riunire i dipendenti e di ridurre gli sprechi e le improvvise lamentele da più parti, anche nella situazione di crisi scorsa. Un'apposita commissione della quale fanno parte anche i rappresentanti dell'Archivio storico e del Convegno progettuale, ha approvato una bozza di relazione che lo stesso Consiglio presenterà al convegno progettuale, come bilancio e interpretazione dell'esperienza finora compiuta.

Finanziamento - E' stato deciso di invitare i partiti rappresentati nel Consiglio dell'Ente a presentare - nella loro piena autonomia - una proposta di legge con precise, indispensabili e semplici modificazioni allo stato, legandole alla richiesta dell'aumento stabile del finanziamento alla Biennale. Il provvedimento è stato ritenuto «assolutamente necessario e urgente» affinché la Biennale possa sviluppare la sua normale attività e preparare in tempo le proposte per le manifestazioni del prossimo anno, che altrimenti, mancando il finanziamento, verrebbero bloccate.

Tina Merlin

Concluso il convegno oncologico di Bologna

In migliaia di prodotti il rischio del cancro

Gli studiosi propongono norme per il controllo delle sostanze prima della loro immissione sul mercato - Gli interessi consolidati e gli ambienti di lavoro

SERVIZIO

BOLOGNA, 14 novembre «Un convegno metodologico come il nostro - ha detto Alessandro Segnali, direttore dell'Istituto italiano di medicina sociale, nel concludere i lavori - rischia di non fare il minimo emerso dal convegno «Metodi per la rivelazione dei rischi oncogeni nell'ambiente di lavoro», svolto in questi giorni in un aula della Regione alla presenza del sottosegretario al ministero del Lavoro, Cristoforo, dell'assessore regionale alla Sanità, Turci, e del direttore dell'Istituto superiore di Sanità, Prof. Pocherchi, è drammatico: nessuno sa dove sia il problema delle cose, qual è il potenziale cancerogeno dei centomila-duecentomila nuovi prodotti chimici, metalli e immessi ogni anno sul mercato dall'industria, in particolare dall'industria petrolchimica».

Certo è che la lista dei composti oncogeni è destinata ad allungarsi notevolmente: la fabbrica - si pensi a Seveso, a Taranto, a Magenta, a Cirié - sotto forma di inquinamento di aria e di acqua, ma anche di beni di consumo e di farmaci, di prodotti nicotinic (usato nella terapia e nella profilassi della tubercolosi), diffonde e produce i suoi prodotti chimici e sostanze, che da tempo è riuscito essere agenti di cancerogeni professionali come sale, cemento, amianto, uranio, petrolio, benzolo, arammina eccetera, i composti organici (cloruro di vinile), tra i quali i monomeri usati nell'industria plastica (stirene, ossido di stirene, acrilonitrile e così via), polimeri, propilenti e proteine del petrolio.

Si punta dunque, come è logico, all'individuazione di nuovi fattori oncogeni, dal momento che le indagini epidemiologiche - siano esse retrospective o prospettive - hanno il gravissimo limite di richiedere che il tumore abbia già superato il periodo di latenza.

E' chiaro che resta, a fronte, il problema di coordinare e programmare la ricerca e di saldarla alle lotte per il diritto alla salute portate avanti nelle fabbriche e nei Paesi.

In questo senso si sono mosse le rivendicazioni sindacali che ora in fase di conclusione l'indagine nazionale sul cloruro di vinile promossa dalla FULC e che ha coinvolto seimila lavoratori esposti e la creazione in Emilia-Romagna, come ha ricordato l'assessore regionale Turci, di 33 servizi di base di medicina del lavoro, distribuiti sul territorio e coordinati dall'Istituto regionale di sicurezza sociale «Ramazzini», i quali in un biennio hanno analizzato le condizioni ambientali e di lavoro di centinaia di fabbriche (tessili, alimentari, metalmeccaniche, grafiche, chimiche e ceramiche), individuando così «le mappe del rischio» e modificando in larga misura, con l'introduzione di misure di sicurezza, quali l'adozione di sistemi di lavorazione completamente chiusi, la sostituzione di qualche sostanza nociva utilizzata e misure protettive personali, le situazioni negative esistenti.

Convegno progettuale - Le possibili tematiche proposte - dopo un'analisi delle esperienze e degli inconvenienti dell'anno scorso - sono state le seguenti: scuola e istituzioni culturali oggi; decentramento, riqualificazione e

Giovane del PCI aggredito da neofascisti

SASSARI, 14 novembre Un giovane comunista, Salvatore Dettori, di 21 anni, è stato aggredito da alcuni neofascisti nella via Roma di Sassari: è stato colpito con calci e pugni ed è rimasto ferito al volto. Gli aggressori sono fuggiti prima che alcuni amici di Dettori, richiamati dalle sue grida, potessero intervenire. La polizia ha cominciato le indagini.

Sull'episodio la Federazione giovanile del PCI e quella del PSI hanno emesso comunicati nei quali condannano «questo emesso atto di violenza fascista».

Se una brioche fosse fatta con una ricetta esclusiva. Se ti desse in più le calorie del mattino. Se fosse sempre morbida e fragrante. Se avesse una confezione igienica e sicura. Se fosse ogni mattina sulla bocca di tutti...

allora sarebbe proprio il Buondi Motta.

Buondi è solo quello firmato Motta.

